

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 15,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 1° luglio 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasette.

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare ed affidamento di poteri attribuiti dal regolamento nell'ambito dell'ufficio di presidenza del medesimo gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 2757.

Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Discussione di mozioni: Trasferimento del patrimonio culturale e ambientale alla Patrimonio dello Stato Spa.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è pubblicato in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

FRANCA CHIAROMONTE illustra la mozione Violante n. 87, di cui è cofirmataria, che impegna il Governo a garantire l'integrità del patrimonio culturale e ambientale dello Stato attraverso l'adozione di misure correttive delle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 63 del 2002, convertito nella legge n. 112 del 2002, con particolare riferimento alle previsioni riguardanti il trasferimento di beni pubblici alla Patrimonio dello Stato Spa e successivamente alla Infrastrutture Spa; auspica, in subordine, che l'Esecutivo non si opponga ad uno spedito *iter* di proposte di legge di iniziativa parlamentare volte a modificare le richiamate disposizioni.

TITTI DE SIMONE illustra la sua mozione n. 84, che impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative volte a riaffermare, sul piano normativo e di principio, la necessità che il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico resti di proprietà pubblica. Sottolineato, quindi, il carattere ambiguo delle operazioni finanziarie che potranno essere condotte dalle costituende società Patrimonio dello Stato Spa e Infrastrutture Spa, auspica che l'Esecutivo riconosca l'assoluta necessità di

adottare misure correttive delle disposizioni recate, in materia, dalla legge n. 112 del 2002.

GIORGIO BENVENUTO, paventati i rischi connessi alla possibile cessione del patrimonio culturale ed ambientale dello Stato, secondo quanto previsto dalla legge n. 112 del 2002, sottolinea la necessità di fissare regole precise relativamente alla valorizzazione e gestione di tali beni, nonché all'individuazione di quelli effettivamente alienabili: al riguardo, invita il Governo ad abbandonare atteggiamenti improntati ad ambiguità.

TINO IANNUZZI richiama le finalità delle disposizioni contenute negli articoli 7 e 8 del decreto-legge n. 63 del 2002, che ritiene si pongano in contrasto con il quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione; rilevata inoltre l'opportunità di una migliore definizione dei compiti dei Ministeri interessati alla gestione, alla valorizzazione ed all'alienazione del patrimonio dello Stato, sottolinea la necessità di superare qualsiasi incertezza in ordine al regime giuridico dei beni culturali ed ambientali dello Stato, garantendone l'integrità e l'inalienabilità. Auspica, pertanto, la sollecita approvazione di un provvedimento legislativo che modifichi le richiamate disposizioni nel senso indicato.

RAFFAELLA MARIANI, richiamati i rilievi critici formulati dalla Corte dei conti in merito alla Patrimonio dello Stato Spa, paventa le deleterie conseguenze per il patrimonio culturale e ambientale di proprietà statale che potrebbero derivare dall'attuazione del decreto-legge n. 63, convertito nella legge n. 112 del 2002: auspica pertanto che siano ripristinate le condizioni normative e di principio affinché il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico italiano sia restituito alle proprie fondamentali finalità, prescindendo dall'intrinseco valore economico dei beni e dalla loro possibile utilizzazione per ricavarne benefici di carattere finanziario.

DANIELE FRANZ, stigmatizzato l'atteggiamento delle forze di centrosinistra,

che hanno presentato una mozione con l'intento di modificare le disposizioni contenute in un provvedimento d'urgenza già convertito in legge dal Parlamento, denuncia il tentativo strumentale di delegittimare l'azione del Governo nell'attuazione del suo programma.

ANTONIO LEONE, nel manifestare l'orientamento contrario del gruppo di Forza Italia alle mozioni in discussione, rileva che la legge n. 112 del 2002 persegue un obiettivo di contenimento della spesa pubblica attraverso una gestione più efficiente dei beni patrimoniali dello Stato. Ricordato altresì che è stato previsto un adeguato sistema di controlli sull'operato della Patrimonio dello Stato Spa, lamenta l'intento strumentale che anima le forze politiche di opposizione allorché paventano il rischio di alienazione di beni di particolare rilievo storico, artistico ed ambientale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ricorda che sono attualmente in discussione al Senato proposte di legge di iniziativa dell'opposizione volte a modificare la legge n. 112 del 2002, la quale persegue, quale obiettivo prioritario, una gestione efficiente ed economica dei beni patrimoniali dello Stato, che ne consente la valorizzazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, precisato altresì che il trasferimento alla Patrimonio dello Stato Spa non determinerà alcun affievolimento del sistema di vincoli posti a tutela dei beni pubblici di particolare rilievo storico, artistico ed ambientale, ritiene non sia necessario l'intervento normativo indicato nei documenti di

indirizzo in esame; giudica inoltre improprio il riferimento ai rilievi formulati in ambito comunitario sull'operazione di cartolarizzazione promossa dall'Esecutivo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 121 del 2002: Sicurezza nella circolazione stradale (2892).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione, al fine di assicurare più elevati *standard* di sicurezza nella circolazione stradale, anticipa l'efficacia di talune disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 9 del 2002 ed introduce ulteriori modifiche al codice della strada. Rileva, inoltre, che il testo elaborato in Commissione consente di superare le perplessità suscitate dal testo originario del decreto-legge: ne illustra quindi il contenuto, richiamando, in particolare, le norme concernenti, rispettivamente, l'uso dei proiettori anabbaglianti e delle luci di posizione, l'impiego — durante la guida — di apparecchi telefonici dotati di auricolare, la guida sotto l'influenza dell'alcool, i « controlli remoti » e la contestazione differita delle violazioni del codice della strada. Auspica, infine, lo svolgimento di un dibattito aperto e costruttivo.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FRANCO RAFFALDINI, rilevata la contraddittorietà e l'ambiguità delle disposizioni contenute nel testo originario del provvedimento d'urgenza, significativamente modificato in Commissione, sottolinea la necessità di adottare misure che incidano effettivamente sulle cause prin-

cipali dei sinistri stradali, precisando che in tale direzione si muovono gli emendamenti presentati. Lamenta, più in generale, la disattenzione mostrata dal Governo al tema della sicurezza nella circolazione stradale.

GIORGIO PASETTO, rilevata la necessità di elevare gli *standard* di sicurezza nella circolazione stradale, ritiene che l'improvvisazione e la contraddittorietà che hanno caratterizzato le dichiarazioni rese al riguardo dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti abbiano ingenerato confusione nell'opinione pubblica. Pur riconoscendo, inoltre, che il testo del provvedimento d'urgenza è stato significativamente modificato nel corso dell'*iter* in Commissione, invita il Governo a non assumere un atteggiamento di chiusura pregiudiziale e ad instaurare un costruttivo confronto con il Parlamento sul tema della sicurezza stradale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, richiamata l'opportunità di anticipare l'entrata in vigore di alcune norme previste dal decreto legislativo n. 9 del 2002 per garantire maggiore sicurezza nella circolazione stradale, anche in considerazione dell'incremento nei flussi di traffico che si registra durante il periodo estivo, manifesta la disponibilità del Governo a prendere in considerazione eventuali proposte emendative volte a migliorare il testo del provvedimento d'urgenza, peraltro già significativamente modificato in Commissione: invita tuttavia l'opposizione a non presentare emendamenti che, traducendosi in norme non attuabili nell'immediato, potrebbero produrre esclusivamente un effetto annuncio.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 122 del 2002: Proroghe in materia di sfratti, di edilizia e di espropriazione (2893).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, del quale auspica la sollecita conversione in legge, sottolineando, in particolare, che la proroga di cui all'articolo 1 del decreto-legge riguarda esclusivamente le procedure di rilascio degli immobili per finita locazione. Rileva altresì la necessità di procedere alla ridefinizione ed all'armonizzazione delle vigenti disposizioni in materia di edilizia nonché di espropriazione per pubblica utilità, anche al fine di disciplinare gli effetti di tale istituto sull'attività delle pubbliche amministrazioni interessate.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIULIANA REDUZZI osserva che il ricorso all'ennesimo provvedimento di proroga testimonia le difficoltà che il Governo incontra nell'individuare soluzioni definitive ai problemi abitativi; pur osservando che il provvedimento d'urgenza non amplia la platea di coloro che avrebbero diritto ad una maggiore tutela, manifesta tuttavia un orientamento favorevole alla proroga in materia di sfratti.

ANTONIO GIUSEPPE MARIA VERRO, richiamate le finalità del provvedimento d'urgenza, che dichiara di condividere, sottolinea, in particolare, le opportune innovazioni, rispetto ai precedenti provvedimenti di analogo contenuto, previste dalle norme con le quali si dispone l'ulteriore proroga della sospensione delle procedure esecutive di rilascio degli immobili per finita locazione: preannunzia,

pertanto, il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione.

ALFREDO SANDRI, nel manifestare, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, un orientamento favorevole anche se critico, alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, lamenta la mancata attuazione, da parte del Governo, di una chiara politica in tema di immobili adibiti ad uso abitativo a fronte, in particolare, della riduzione delle risorse destinate al fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

LORENZO ACQUARONE, nel ritenere opportuno, sebbene non risolutivo degli attuali problemi, differire l'entrata in vigore dei testi unici delle disposizioni in materia di edilizia e di espropriazione per pubblica utilità, auspica l'accoglimento di un ordine del giorno che impegni il Governo a ridefinire le norme recate dai richiamati testi unici alla luce della cosiddetta legge obiettivo e della modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione; preannunzia infine il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, nel condividere l'opportunità di una ridefinizione delle disposizioni recate dai testi unici delle norme in materia edilizia e di espropriazione per pubblica utilità, anche alla luce della modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione, osserva che le ulteriori risorse previste per il finanziamento della legge n. 21 del 2001 testimoniano l'intendimento del Governo di attuare una seria politica abitativa.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, conviene sull'opportunità di

una ridefinizione della disciplina vigente nelle materie oggetto del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Cooperazione con il tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nel Ruanda e Stati vicini (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1565-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore*, osserva che il provvedimento in discussione è volto a definire con urgenza forme e modalità tecnico-giuridiche di cooperazione con il Tribunale internazionale competente a giudicare sui gravi crimini commessi in Ruanda nel 1994, allorché gli scontri tra etnie rivali sono sfociati in un vero e proprio genocidio; illustra, quindi, il contenuto del disegno di legge, nel testo modificato dal Senato.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rilevata la necessità di una sollecita approvazione del disegno di legge in discussione, volto a favorire la cooperazione dello Stato italiano con il Tribunale internazionale competente per le gravi violazioni del diritto umanitario commesse nel territorio del Ruanda e degli Stati vicini, richiama, in particolare, le finalità delle modifiche approvate, in sede deliberante, dalla II Commissione permanente del Senato, che dichiara di condividere.

CARLA ROCCHI, nel ritenere inevitabile ed opportuna l'istituzione del Tribunale internazionale competente per le

gravi violazioni del diritto umanitario commesse in Ruanda, osserva tuttavia che, in generale, sarebbe preferibile dotarsi di organismi giurisdizionali in grado di prevenire e perseguire tali fattispecie *ex ante* e non *ex post*; auspica, quindi, la sollecita approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore*, nel sottolineare l'importanza della cooperazione internazionale quale strumento per prevenire e contrastare i crimini contro l'umanità, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge in esame.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,20, è ripresa alle 20,30.

Discussione della proposta di legge: Funzione sociale degli oratori (388 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, *Relatore*, osserva che con il provvedimento in esame si intende riconoscere la funzione sociale svolta, nei confronti dei giovani, dagli oratori parrocchiali, in una logica di integrazione dell'attività educativa svolta dalla scuola e dalla famiglia. Ricordato altresì che alcune regioni hanno già varato provvedimenti legislativi in materia, fa presente che, in conformità con il parere

espresso dalla I Commissione, sono stati soppressi gli articoli 3, 4 e 5 del testo originario della proposta di legge, al fine di garantire il rispetto delle competenze attribuite dalla Costituzione alle regioni ed agli enti locali.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, dichiara che il Governo condivide le finalità della proposta di legge in discussione e si rimette alle valutazioni dell'Assemblea quanto al merito delle singole norme.

DONATO RENATO MOSELLA esprime un orientamento favorevole alla proposta di legge in discussione, che non si limita a riconoscere la fondamentale funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori parrocchiali, ma reca norme volte ad agevolare l'attività.

MARIO PEPE, richiamato l'insostituibile ruolo storicamente svolto dagli oratori parrocchiali, soprattutto in relazione alla formazione ed all'educazione di giovani ed adolescenti, manifesta condivisione per le finalità perseguite dalla proposta di legge in esame, nel testo della Commissione; sottolinea, peraltro, la necessità che le disposizioni in essa contenute tengano debitamente conto delle competenze attribuite alle regioni dal titolo V della parte seconda della Costituzione: auspica l'approvazione di un emendamento in tal senso.

OLGA DI SERIO D'ANTONA, sottolineata l'importanza della proposta di legge in esame, nel testo della Commissione, e più in generale del tema da essa affrontato, ritiene si debba riconoscere l'altissimo valore sociale dell'attività svolta dagli oratori parrocchiali; auspica, tuttavia, l'approvazione di un emendamento volto ad estendere l'applicazione del provvedimento agli organismi individuati dalla legge n. 328 del 2000, concernente il sistema integrato di interventi e servizi sociali.

LUANA ZANELLA, osservato che gli oratori parrocchiali rappresentano solo uno dei molteplici soggetti pubblici e privati che svolgono attività di sostegno alle famiglie, paventa il rischio che il provvedimento in esame, ove non opportunamente modificato, si caratterizzi come una mera dichiarazione di intenti; auspica altresì che le regioni si attivino per consentire agli enti religiosi che operano sul territorio di agire in modo integrato.

CARLA CASTELLANI sottolinea la valenza etica e sociale del provvedimento in esame, relativamente al quale esprime l'orientamento favorevole del gruppo di Alleanza nazionale; auspica altresì la definizione di un sistema integrato di interventi e di servizi sociali, tenuto conto che l'educazione dei giovani rappresenta un'esigenza ineludibile.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, *Relatore*, nell'esprimere soddisfazione per la sostanziale condivisione delle finalità della proposta di legge, manifesta disponibilità a recepire eventuali emendamenti migliorativi del testo.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge costituzionale S. 77-277-401-417-431-507-674-715: XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (approvata dal Senato in seconda deliberazione) (2288-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore*, ricorda che la proposta di legge costituzionale in discussione prevede un termine di efficacia relativamente agli effetti prodotti dalla XIII disposizione transitoria e finale della Carta fondamentale, consentendo l'ingresso in Italia dei discendenti di casa Savoia, auspica l'approvazione definitiva, ad ampia maggioranza, di un provvedimento ispirato a principi di uguaglianza e democrazia.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, espressa condivisione per la soluzione adottata con la proposta di legge costituzionale in esame relativamente alla questione dell'eventuale rientro nel territorio nazionale di membri e discendenti di casa Savoia, ne auspica l'approvazione ad ampia maggioranza.

LORENZO ACQUARONE, nel preannunciare che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, fatte salve eventuali opinioni dissenzienti, esprimeranno voto favorevole sulla proposta di legge costituzionale in discussione, osserva che la perdurante efficacia del terzo comma della XIII disposizione transitoria e finale della Carta fondamentale impedirà qualsiasi rivendicazione di carattere patrimoniale da parte dei destinatari del provvedimento, che giudica peraltro emblematico dell'ormai definitiva affermazione dello Stato repubblicano.

CARLO LEONI preannunzia che la maggioranza del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo voterà a favore della proposta di legge costituzionale, atteso che non sussistono più i timori che indussero i costituenti ad introdurre la XIII disposizione transitoria e finale quale presidio dell'ordine repubblicano; ritiene tuttavia

che non debbano essere dimenticate le gravi responsabilità imputabili alla dinastia Savoia in ordine a vicende storiche del Paese.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 73*).

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 2972, di conversione del decreto-legge n. 138 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alle Commissioni riunite V e VI in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 9 luglio 2002, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 73*).

La seduta termina alle 21,50.